

IL MICROBIOTA INTESTINALE¹

LORENZO MORELLI (*)

Il microbiota (termine che oggi ha sostituito la vecchia denominazione “microflora”) dell’intestino umano è un ecosistema formato da una pluralità di nicchie ecologiche che ospitano oltre 1000 specie batteriche, a loro volta presenti con migliaia di ceppi (gli individui batterici).

Se gli studi sulla composizione del microbiota intestinale risalgono agli albori della microbiologia, e precisamente al gruppo di collaboratori di L. Pasteur, solo oggi, mediante l’uso della biologia molecolare, si sta delineando un quadro completo della composizione e delle funzioni del microbiota intestinale.

Il mantenimento degli equilibri fra le varie componenti batteriche di questo ecosistema riveste una estrema rilevanza per il mantenimento dello stato di salute dell’uomo ad esempio per mantenere attivo il meccanismo della resistenza alla colonizzazione di batteri patogeni, presenti in modo costante nell’ecosistema intestinale ma mantenuti a livelli non pericolosi proprio dalla presenza dei batteri commensali.

Recente ed eclatante esempio di questo ruolo protettivo del microbiota sono i numerosi casi di “fecal transplantation” tentati da diversi gruppi clinici come terapia risolutiva di infezioni da clostridi antibiotico resistenti.

Se la relazione microbiota/batteri patogeni è quindi ben nota, le indagini molecolari hanno consentito di stabilire delle relazioni di causa-effetto anche per la mancanza o la bassa presenza di determinati

(*) Istituto di Microbiologia, U.C.S.C, Piacenza, Italia.

E-mail: lorenzo.morelli@unicatt.it

¹ Sintesi dell’intervento.

gruppi batterici, in particolare per i fenomeni infiammatori, l'obesità, la sindrome del colon irritabile.

Nomi relativamente nuovi del panorama microbico intestinale sono al centro degli studi, come *Akkermansia muciniphila*, *Ruminococcus bromii*, il gruppo *Roseburia/Enterococcus rectale*, nonché *Faecalibacterium prausnitzii*.

Inoltre, il ruolo benefico dei batteri intestinali è stato recentemente ribadito dalle linee guida della World Allergy Organization, che raccomanda l'uso di batteri probiotici per la riduzione del rischio di malattia allergica in soggetti a rischio durante l'età pediatrica.

Risulta pertanto essenziale poter mantenere in buona efficienza il microbiota intestinale, vero e proprio organo aggiuntivo del corpo da nutrire e mantenere efficiente.